

COMMERCIO E SPAZI URBANI

“Pop up Lab” fa centro e apre 25 nuovi negozi

Il Comune svela tutti i numeri del progetto di rigenerazione urbana per la città con attività nei locali sfitti per strappare le strade al degrado e all'abbandono

Sara Landi / GROSSETO

Ancora non ci sono i nomi perché i contratti devono essere firmati ma i numeri fanno ben sperare.

Il progetto di rigenerazione urbana Pop up Lab ha raccolto 36 candidature. Di queste sono ben 25 le attività (dal commercio all'artigianato, dall'agroalimentare allo spazio di animazione per i più piccoli) che apriranno i battenti il prossimo 16 novembre in centro storico grazie al recupero di 22 fondi sfitti dei 70 presi inizialmente in esame dal Comune.

Il piccolo scarto tra numero di attività e di fondi è dovuto al fatto che alcuni “popuppers” (così si chiamano nel gergo del progetto le nuove attività) sono disponibili a coabitare nello stesso locale.

Si apre così una fase nuova che parte a breve con l'ufficializzazione della graduatoria e l'abbinamento tra le attività e i fondi disponibili, mentre nel frattempo la società in house Sistema ha già cominciato i piccoli interventi di ripristino dei fondi. Si procede poi con la firma dei contratti di comodato d'uso dei fondi per cinque mesi (periodo dell'apertura sperimentale agevolata) e con la consegna ai nuovi inquilini che potranno procedere all'allestimento degli spazi e all'allaccio delle utenze. Il tutto in tempo per la grande inaugurazione in contemporanea di tutte le attività il 16 novembre.

«I numeri sono promettenti – dice il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** – La



Cristian Pardossi, Nazario Festeggiato, Rosaria Leuzzi, Ginanneschi, il sindaco, Marras, Papa, Tombari

“call for ideas” ha avuto una grande partecipazione e ne siamo molto soddisfatti. Oltre al supporto all'iniziativa commerciale pensiamo all'impatto positivo che il progetto può avere sulla sicurezza perché solo un quartiere vissuto

Dal 16 novembre per cinque mesi fondi oggi vuoti torneranno ad essere occupati

e frequentato può essere sicuro».

Lo conferma anche il consigliere regionale **Leonardo Marras** in rappresentanza dell'assessore **Vittorio Bugli** (la Regione cofinanzia il pro-

getto Pop up Lab): «Abbiamo replicato a Grosseto il progetto pilota già testato a Prato e Livorno. Su sollecitazione del Comune di Grosseto la Regione ha messo a disposizione i 70.800 euro necessari per cofinanziare il progetto e alla luce dei numeri e della risposta della città abbiamo fatto molto bene».

L'assessore comunale alle attività produttive **Riccardo Ginanneschi** elogia il grande lavoro dei vari uffici comunali in questa fase propedeutica del progetto («perché una sperimentazione richiede sempre qualche sforzo in più») e fa un appello a tutti i grossetani: «Abbiamo cercato di selezionare attività che non si sovrapponessero con quelle già esistenti e ci augu-

riamo che il numero maggiore possibile dei poppers possa portare avanti l'attività anche dopo aprile. Perché questo sia possibile occorre che la stessa curiosità che la città ha avuto finora verso Pop up si mantenga anche dopo, quando i nuovi negozi apriranno i battenti e dovranno farsi».

Al progetto collaborano anche Fondazione Grosseto Cultura con il presidente **Giovanni Tombari** e il direttore di Clarisse Arte **Mauro Papa** per la comunicazione e l'animazione culturale in occasione dell'inaugurazione dei negozi (articolo a destra), la cooperativa SocioLab, tutte le associazioni di categoria (commercio, artigianato e agricoltura) e Banca Tema. —